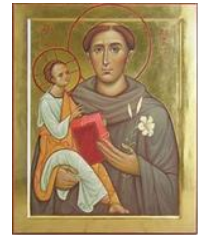




PARROCCHIA S. ANTONIO D'ARCELLA
Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
Tel. 049.605517

L'Arcella



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
DOMENICA 5 APRILE 2026 - DOMENICA DI PASQUA

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Commento alla Parola - Ermes Ronchi

Le cose più grandi avvengono di notte. Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni. Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: «amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera. I Vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota. Lui non c'è.

Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo. Un corpo assente. È da qui che parte in quel



mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della

violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza. Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore. Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. Nella nostra piccola risurrezione quotidiana. Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno. Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba (Von Balthasar).

Pasqua 2026: il dono genera vita!

Carissimi parrocchiani,

è la prima Pasqua di Risurrezione di Gesù Cristo che viviamo assieme. Mi sono chiesto quale augurio farvi e farci reciprocamente.

In queste ultime settimane siamo preoccupati per le varie guerre che stanno portando conseguenze nefaste anche qui da noi e forse pensiamo che la Pasqua e la Vita saranno soffocate da tutto ciò. E allora, cosa significa celebrare la Pasqua 2026 per me e per noi, comunità cristiana dell'Arcella?

Penso che un modo possa essere quello di ringraziare il Signore. Sì, ringraziare il Signore perché abbiamo la possibilità di celebrare la Pasqua, mentre altri cristiani a causa della guerra in alcune zone del mondo, compresa la terra dove è vissuto Gesù, non hanno avuto questa grazia. Noi siamo chiamati a celebrare la vittoria di Cristo sul male e sulla morte anche per loro. Cosa significa questo? Significa aprire gli occhi sui tantissimi “semi” di vita che ogni giorno vengono “piantati” o iniziano a germogliare qui da noi. Questi “semi” sono ogni offerta, ogni regalo di preghiera, di tempo, di energie, di forze... Tutti questi doni generano vita, vita nuova. Attraverso queste poche righe vorrei ringraziare tutti voi e tutte le persone che in vario modo si sono messi e si mettono a disposizione della nostra comunità. Mi piacerebbe scrivere qui di seguito tutti i nomi delle persone che regolarmente prestano servizio in vari ambiti della nostra comunità, ma l’elenco sia delle persone sia degli ambiti sarebbe davvero lungo. Oltre a questi ci sono persone che donano il loro tempo e le loro energie in maniera più saltuaria; altri che in vari modi hanno dato il loro contributo perché le celebrazioni della Quaresima e del Triduo Pasquale fossero curate. Infine, ci sono molte persone che pregano in maniera seria e gioiosa per il bene della nostra parrocchia. Grazie perché attraverso il regalo di ciò che ciascuno è e può dare stiamo costruendo assieme la nostra comunità cristiana. Siamo chiamati a ricordarci che da soli non possiamo fare nulla, ma se siamo uniti a Cristo Risorto potremo affrontare le varie problematiche di cui soffre la nostra parrocchia e continueremo a scoprire vita nuova che il Signore desidera e continua a donarci. Cristo è Risorto! Accogliamo il suo dono che genera vita! Grazie di tutto... Santa Pasqua a tutti voi

Pax
p. Simone

AVVISI PARROCCHIALI

Orari del Bar nella settimana 5-12 aprile

Lun 6 aprile: Bar chiuso

Da mar 7 a ven 10: Bar aperto dalle 15.30 alle 19.00

Sab 11 e dom 12: Bar aperto dalle 8.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 19.00

Venerdì 17 aprile 2026 | Ore 20.45

Assemblea Ordinaria Generale Soci del Circolo Giovanile NOI S. Antonio d’Arcella in Aula Magna del Centro Parrocchiale P. Lodovico Bressan



CALENDARIO SETTIMANALE

Lunedì 6: Le celebrazioni delle S. Messe si svolgeranno in chiesa e avranno il seguente orario: 10.00 – 16.30 – 18.00. Non ci sarà la possibilità di confessarsi.

Giovedì 9: Ore 15.30 Gruppo Culturale ricreativo Arcella (Lo Scrigno)

Sabato 11: Ore 16.30 Incontro di Fraternità OFS presso la Fraternità di Mestre.

Domenica 12: Domenica della Divina Misericordia. Alla S. Messa delle ore 10.00 verrà conferito l'ufficio di ministro straordinario della Comunione alla signora Elena Ghion.

Ore 18.00: Gruppo di 1^a e 2^a superiore.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Irma Roman, di anni 98

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it
Facebook: [@arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd) - Instagram: [@patronato_arcella](https://www.instagram.com/patronato_arcella)

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;
ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00
ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.